

LAMEZIA
e non solo

Lamezia e non solo - di tutto un po' - anno 34 - n. 129 - gennaio 2026

*Tommaso Cozzitorto
in confidenza con*

**Gianpaolo
BEVILACQUA**

Premio Nazionale Letterario "Dario Galli" 8^a Edizione

Scadenza iscrizione: 31 luglio 2026

promosso da GRAFICHÉDITORE PERRI di Lanzeria Terme per ricordare un illustre poeta nicasinese, Dario Galli che, nelle sue tante raccolte di liriche in italiano e in vernacolo, ha rappresentato mirabilmente la vita, i luoghi e i personaggi della Nicastre del secondo dopoguerra.

LA PARTECIPAZIONE AL PREMIO È COMPLETAMENTE GRATUITA, NON SARANNO RICHIESTE QUOTE DI PARTECIPAZIONE

1) FINALITÀ DEL PREMIO

Il Premio Letterario è aperto a tutti - scrittori professionisti ed esordienti, italiani e stranieri maggiorenni (o minorenni con autorizzazione), senza limiti geografici.

Il Premio consiste nella pubblicazione dell'opera vincitrice, a cura dell'editore Antonio Perri, con dicitur ed eccezionale.

I partecipanti possono concorrere a una o più sezioni senza limitazioni di battute.

2) OPERE AMMESSE

Sono ammesse solo testi inediti a tema libero, in lingua italiana. Per inediti si intende un testo mai pubblicato, né in formato cartaceo né digitale.

- LE SEZIONI PREVISTE SONO:
- A - SAGGISTICA: nessun ambito escluso.
- B - NARRATIVA: nessun ambito escluso (Romanzi, raccolte di racconti, fable, libri per ragazzi, ecc. ecc.)
- C - POESIA: SOLO SILLOGI poesie in lingua italiana, con UN MINIMO DI 70 RIGHE (indifferentemente composte da un'unica poesia o da più componenti).
- Non sono ammesse OPERE in dialetto/vernacolo.

3) CRITERI DI VALUTAZIONE

- Qualità stilistica e linguistica
- Originalità e innovazione
- Profondità dei contenuti
- Potenzialità editoriale

4) PREMIO GIOVANI (NUOVA SEZIONE)

È istituito un Premio Giovani riservato ai autori under 30. Le sezioni previste sono le stesse del punto 2 di questo bando. Per i minorenni necessaria autorizzazione genitoriale.

IL PREMIO GIOVANI PREVEDE:

PUBBLICAZIONE dell'opera in formato eBook (EPUB + PDF) con imbigiatura editoriale professionale, copertina dedicata e distribuzione tramite i principali store digitali (Amazon Kindle, Kobo, Google Play, Apple Books, ecc.).

5) GIURIA E COMUNICAZIONI

La selezione delle opere sarà affidata a una giuria tecnica. La giuria individuerà i finalisti e deciderà il vincitore.

La giuria potrà attribuire menzioni d'onore ad altre opere ritenute meritevoli.

La giuria valuterà le opere senza conoscere l'identità degli autori.

I nomi dei finalisti saranno resi pubblici almeno dieci giorni prima della premiazione.

Finalista del concorso sarà diffuso tramite comunicato stampa e comunicazione via mail a tutti i partecipanti.

6) MODALITÀ E PERIODO DI PARTECIPAZIONE

L'INVIO DELLE OPERE È ESCLUSIVAMENTE ELETTRONICO.

Periodo di partecipazione:

1 gennaio 2026 - 31 luglio 2026

(Fa fede la data di ricezione della mail)

Documenti da inviare all'indirizzo: premiodariogalli@gmail.com

- + 2 copie dell'opera:
 - una in formato Word
 - una in PDF
- + Scheda di partecipazione (allegata al bando)
- + Breve curriculum con indirizzo e contatti

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE DEL CONCORRENTE

(Da compilare col proprio nome e cognome)

DATI ANAGRAFICI

Nome e Cognome: _____

Data di nascita: _____

Luogo di nascita: _____

Indirizzo completo: _____

Telefono: _____

Email: _____

SEZIONE A CUI SI PARTECIPA

- A) Saggistica
 - B) Narrativa
 - C) Poesia SOLO SILLOGI
 - Premio Giovani (under 30)
- (È possibile partecipare a più di una sezione tenendo scheda separata)

• Per gli under 25: documento valido che attesti la data di nascita. L'arrivo del materiale sarà inviata conferma via mail. Solo il vincitore e gli autori segnalati riceveranno comunicazione diretta. Il materiale inviato non verrà restituito.

7) FASI DEL PREMIO:

1 gennaio - 31 luglio 2026: periodo di ricezione delle opere
1 agosto 2026 - Aprile 2027 lavoro di valutazione della giuria
Maggio 2027: proclamazione del vincitore
Giugno 2027: cerimonia di premiazione

8) PREMI

SEZIONE CLASSICA

- 1° Premio: pubblicazione cartacea + TARGA
- 2° Premio: Attestato + editing gratuito dell'opera
- 3° Premio: Attestato

SEZIONE GIOVANI

- 1° Premio: pubblicazione EBOOK + TARGA
- 2° Premio: pubblicazione EBOOK + ATTESTATO
- 3° Premio: Attestato della gara alla Voce Emergente

9) ACCETTAZIONE DEL REGOLAMENTO E DICHIARAZIONI

La partecipazione al concorso implica l'accettazione integrale del presente regolamento.

Al vincitore sarà richiesto di firmare una dichiarazione che attesta:

- accettazione del bando
- autorizzazione al trattamento dei dati personali (GDPR 679/2016);
- dichiarazione sotto la propria responsabilità che l'opera è originale, medita e di sua esclusiva produzione, senza violazione di diritti di terzi;
- concessione alleutori dei diritti di utilizzare immagini e materiali relativi al concorso per fini non commerciali e promozionali;
- E obbligatorio allegare un Documento di Identità valido.

La mancanza dei requisiti comporta l'iscrizione.

10) PREMIAZIONE

La cerimonia di premiazione si svolgerà entro giugno 2027.

Il vincitore dovrà ritirare personalmente il premio che consiste in:

- pubblicazione dell'opera
- un numero prestabilmente di copie omaggio
- targa

Non sono ammesse deleghe; la mancata presenza comporta la decadenza dal premio.

L'opera finalista non potrà essere ritirata dopo la proclamazione. L'autore manderà sempre i diritti sull'opera.

11) COMUNICAZIONI E TRASPARENZA

1. Le opere saranno giudicate in forma assoluta.

2. La Giuria potrà assegnare menzioni d'onore.

3. I finalisti saranno resi pubblici almeno dieci giorni prima della premiazione.

4. Dopo finale sarà comunicato tramite:

- comunicato stampa
- mail a tutti i partecipanti

12) PUBBLICAZIONE

L'editore Antonio Perri pubblicherà il manoscritto vincitore che sarà diffuso a livello europeo e non solo.

Agli altri partecipanti presenti alla cerimonia verrà consegnato un attestato di partecipazione; gli stessi potranno richiederlo per ricezione via mail.

13) CONTATTI:

premiodariogalli@gmail.com

0966 21344 - 333 5300414 - 392 7696656

DATI DELL'OPERA

Titolo dell'opera: _____

DICHIARAZIONE DI ORIGINALITÀ

Il/La sottoscritto/a dichiara che l'opera inviata è inedita, non viola diritti di terzi e non è stata prestata in altri concorsi letterari al momento dell'invio.

Confermo.

LIBERATORIA

Autorizzo l'organizzazione alla pubblicazione dell'opera mantenendo la proprietà dei diritti autori.

Accetto.

Firma: _____

Data: _____

Gianpaolo Bevilacqua



di Tommaso Cozzitorto

Con il nuovo anno in Confidenza con Gianpaolo Bevilacqua, in politica fin da quando era un ragazzo, oggi neo Consigliere regionale da indipendente nelle liste della Lega.



Gianpaolo, iniziamo dalla straordinaria avventura e dell'indiscutibile successo della tua corsa a Sindaco di Lamezia Terme, alcuni mesi fa? Come hai vissuto quel periodo e cosa ti è rimasto oggi?

È stato un periodo bellissimo, ho lavorato tanto ma ho avuto tante soddisfazioni, soprattutto la gioia di constatare che i lametini hanno una memoria storica. Molti non mi avevano dimenticato e continuavano a volermi bene, sono stati tantissimi! Grazie a loro.

Che cosa è la politica per te?

Una passione, una missione, una speranza di poter essere utile.

Il sogno della "tua" Lamezia è solo rimandato?

Affatto, lo vivo nel presente con un ruolo, adesso, di Consigliere regionale.

Quali sono gli obiettivi principali che ti sei prefisso come Consigliere regionale?

Il ruolo di Consigliere regionale rappresenta un cambio di passo anche per me, e non voglio fare promesse che non so se riuscirei a mantenere per cui la mia azione si incentra, all'interno anche delle commissioni nelle quali sono stato nominato, in piccoli interventi ma costanti e concreti che nel tempo sono sicuro faranno la differenza.

Tu sei molto amato, Gianpaolo, tante cittadine e tanti cittadini ti vogliono un gran bene. Ti sei chiesto il perché e come vivi questo affetto che vi è intorno a te?

Non so perché tanta gente mi voglia così bene, io sono semplicemente me stesso, da sempre.

Su quali valori hai fondato la tua vita?

Ho sempre cercato di rispettare me stesso e chi mi sta attorno, ma se dovessi indicare tre capisaldi, risponderei la famiglia, l'amicizia e la dignità. Sebbene



abbia capito a mie spese, nel tempo, che non per tutti è così, ma è la vita.

Qual è il tuo rapporto con la fede?

Non nego che qualche volta la mia fede abbia vacil-

lato, ma in ogni fase della mia vita non mi sono mai sentito solo. Ora credo che i genitori da lassù mi vedano, e anche questa è fede.

Ci sono stati momenti, nel corso degli anni, in cui volevi mollare tutto? Quando tutto sembra andare contro, come ci si rialza? Dove tu trovi la forza?





Sono stati anni molto difficili, terribili, per me e la mia famiglia, e un grande dispiacere è pensare che mia madre sia andata via con il mio peso sul cuore. In quegli anni tutto è cambiato intorno a me: molti sono andati via, altri sono rimasti. A questi ultimi il mio grazie più sincero perché insieme a loro non ho perso la speranza e ho ricostruito la mia vita.

Cosa ti commuove? Cosa ti fa, invece, indignare?
La lealtà. Il tradimento.

Quali sono i tuoi luoghi del cuore?
Lamezia tutta, qui sono nato, cresciuto e dove spero di morire.

Se tu potessi risolvere un solo problema presente nella nostra regione, quale ti sembrerebbe più urgente?

Credo sia opinione condivisa che la salute venga prima di tutto, quindi è questo il problema che risolverei.

Tu sei marito e padre. Ti chiedo, è ancora tempo di famiglia in una società come quella di oggi?

Sicuramente la società oggi non facilita, sia economicamente che socialmente, chi vuole costruire una famiglia, ma io nella mia esperienza sono stato fortunato, ed ho il ricordo di due grandi genitori. Spero che i miei figli abbiano la stessa opinione di me.

La musica o la canzone che consideri la colonna sonora della tua vita...

Albachiara di Vasco Rossi

Una domanda che non ti ho fatto...
Forse me ne hai fatte troppe!

Un tuo saluto alle nostre lettrici e ai nostri lettori...

Un saluto a tutte/i, grazie per avermi dedicato parte del vostro tempo.

Alla mia domanda, Perché la gente ha così tanto affetto per te?, Gianpaolo risponde, non lo so, sono sempre me stesso. È proprio questa, a mio parere, la sua forza, l'essere autentico, senza sovrastrutture, concretezza e idealismo convivono in lui con naturale armonia. Conosco Gianpaolo praticamente da sempre, insieme ai suoi fratelli Betty e Francesco: hanno in comune il grande calore umano e una profonda empatia verso il prossimo, caratteristica ereditata dai meravigliosi e indimenticabili genitori, i quali hanno vissuto la loro esistenza terrena donando umanità, affetto, simpatia, bontà d'animo, rispetto verso gli altri, attraverso il loro sorriso e i loro occhi. Anche Gianpaolo riesce ad esprimere tutto questo e sono sicuro che darà un importante contributo politico e sociale per lo sviluppo della sua tanto amata Lamezia. Grazie Gianpaolo.









Mio figlio legge... il tuo?



di Daniela Magnone

Ed eccoci arrivati al momento fatidico, al famoso rientro dalle vacanze di Natale quando tutti, ma dico proprio TUTTI i bambini DEVONO leggere (così si dice...)!!!!!!

E subito iniziano le solite ansie, le classiche preoccupazioni, i deleteri confronti.

«A quest'ora mio figlio il grande già leggeva»

«Ci deve essere qualcosa che non va...aiuto!!!!»

«Ma la maestra che dice? Mha!»

E di corsa a fantasticare, a sentenziare sui presunti metodi sbagliati, a redigere pseudo diagnosi.

Ed in tutto ciò i bambini più fortunati cioè quelli a cui questo stress non lo si fa pesare, che fanno?

Nulla di particolare direi io, nessun effetto speciale , nessuna percezione del dramma... per fortuna.

I bambini continuano a fare i bambini.

Continuano a giocare con le immagini e a stupirsi ogni volta che incontrano una nuova letterina o ascoltano un nuovo suono; continuano a guardare le pagine vuote dei propri quaderni sognando favole con cavalieri vittoriosi e principesse dalle lunghe chiome.

I bambini continuano a fare i bambini...sempre, co-

munque.

E lo fanno con la loro naturalezza disarmante mentre gli adulti in panico perdono di vista l'unicità dell'essere umano, la particolarità di ciascuno, l' individualità di tutti.

Leggere significa aprirsi ad un nuovo mondo , un mondo che si conquista passo passo lungo un percorso che ognuno attraversa con il proprio ritmo ed i propri tempi. Il traguardo è sempre lì, aspetta tutti per tagliare il nastro ma di nastro non ce n'è uno solo e non si vince una coppa se si è primi. C'è un nastro per ogni bimbo che arriva al traguardo anzi direi ...che arriva al proprio traguardo!

La vittoria più grande è farla amare la lettura ma non solo nel periodo scolastico ma per la vita intera.

E se suo figlio ad oggi legge già una storia, il tuo piano piano legge le prime frasi ed il mio ancora a stento legge sillabando... va bene così.

Arriveranno ad essere un unico grande coro nell'aula scolastica ed ognuno suonerà il proprio strumento all'interno di quella grande orchestra che è la Vita!



CLIMA, IL GREEN DEAL ALLA PROVA DEI FATTI

Ambizioni climatiche, dati reali e il conto che arriva a cittadini e imprese

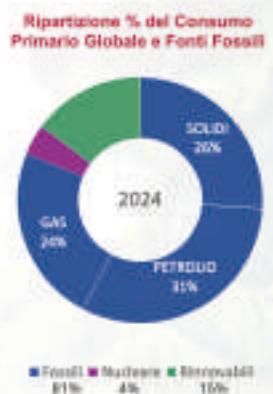
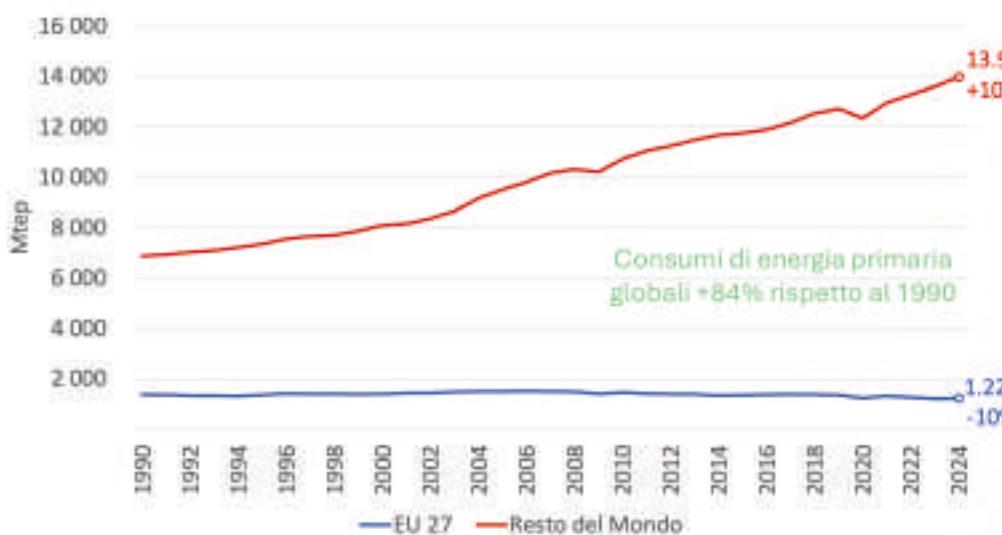


Geologo Mario Pileggi del Consiglio Nazionale Amici della Terra - geopileggi@libero.it

Mentre l'Unione Europea rilancia nuovi obiettivi climatici al 2040, i dati mostrano un peso europeo sempre più marginale sulle emissioni globali e costi in crescita. Il recente decreto italiano di attuazione della direttiva RED III, che incentiva anche l'energia rinnovabile non immessa in rete, riaccende il dibattito sull'efficienza della transizione e sull'impatto reale su bollette e sistema produttivo.



Consumo di Energia Primaria in EU 27 e Resto del Mondo (1990-2024)



Negli ultimi trent'anni l'Unione Europea ha scelto di porsi in prima linea nella lotta al cambiamento climatico. Dalle prime politiche degli anni Novanta fino al Green Deal europeo, Bruxelles ha progressivamente alzato l'asticella degli obiettivi. Ma oggi, come evidenzia il Rapporto *"Obiettivi e realtà delle politiche climatiche"* presentato alla XVII Conferenza Nazionale sull'Efficienza Energetica, la distanza tra ambizioni dichiarate e risultati concreti è sempre più evidente.

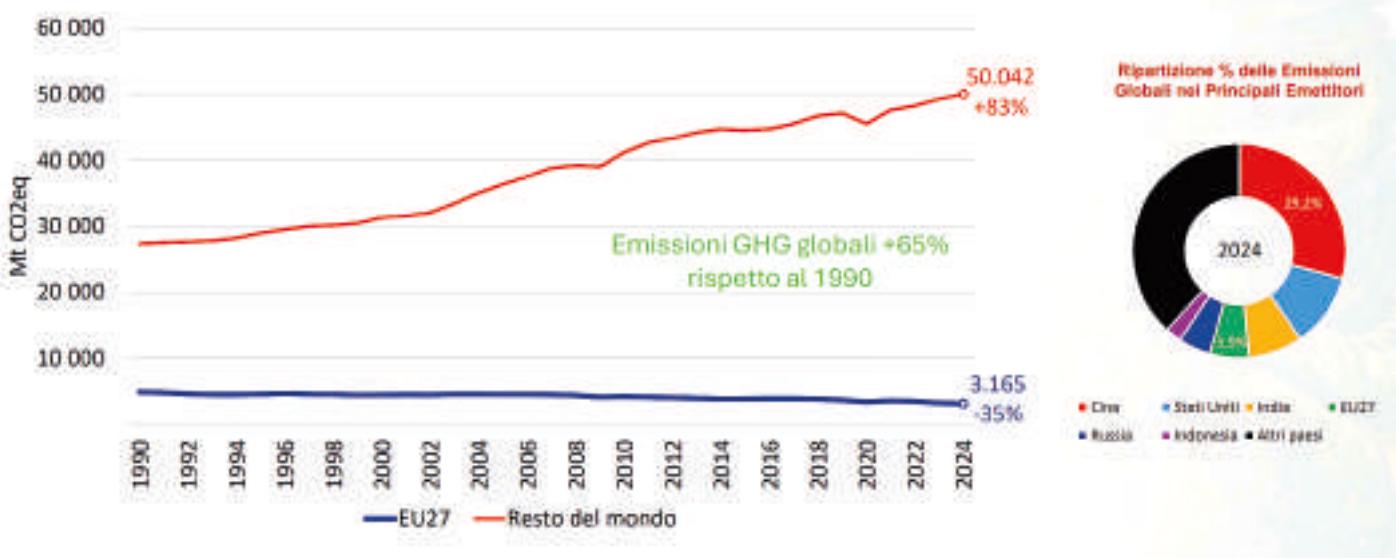
I dati mostrano che l'Europa ha ridotto le proprie emissioni di gas serra di circa il 35–37% rispetto al 1990. Tuttavia, questo percorso non è sufficiente per centrare l'obiettivo del –55% al 2030 fissato

dalla Legge europea sul clima. Nel frattempo, mentre l'UE riduce emissioni e consumi, il resto del mondo continua ad aumentare la domanda energetica e l'uso di fonti fossili. **Oggi l'Europa pesa per meno del 6% sulle emissioni globali.**

Il Green Deal, lanciato nel 2019, ha trasformato la politica climatica nel progetto politico centrale dell'Unione. Ma proprio questa accelerazione ha messo in luce fragilità crescenti. Come evidenziato nel Rapporto degli Amici della Terra, *"le politiche climatiche UE continuano a non riconoscere pienamente tutte le opportunità di decarbonizzazione, privilegiando solo alcune tecnologie"*, generando nuove dipendenze industriali e costi elevati per il sistema economico.

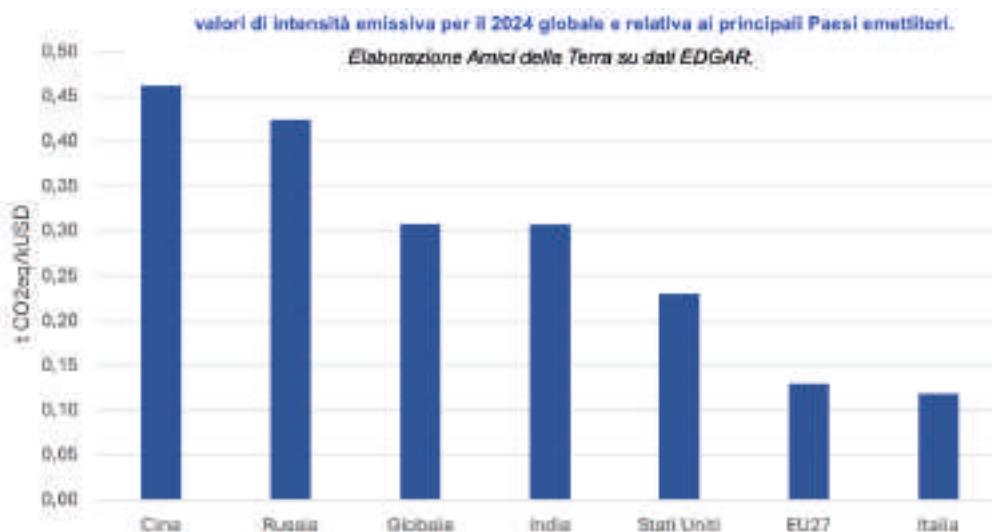


Emissioni di Gas Serra in EU 27 e Resto del Mondo (1990-2024)



La crisi energetica innescata dalla guerra in Ucraina ha reso queste contraddizioni ancora più evidenti. Prezzi dell'energia elevati, difficoltà per l'industria e tensioni sociali hanno accompagnato una transizione che, in molti casi, ha prodotto riduzioni delle emissioni anche grazie alla deindustrializzazione e alla contrazione della domanda.

Il caso italiano riflette in modo emblematico questo quadro. Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), aggiornato nel 2023, recepisce gli obiettivi europei ma evidenzia le difficoltà strutturali del Paese: forte dipendenza dalle importazioni, costi elevati dell'elettricità e ritardi nel rinnovo del patrimonio edilizio e del parco veicolare. La strategia continua a puntare soprattutto sulle rinnovabili elettriche e sull'e-



Il confronto tra i dati globali ed europei conferma che l'Unione Europea ha conseguito risultati significativi nella riduzione delle emissioni e nell'efficienza economica, ma all'interno di un contesto mondiale che continua a muoversi in direzione opposta. Mentre l'Europa riduce le proprie emissioni, le emissioni globali crescono ancora, trainate dallo sviluppo industriale e demografico dell'Asia.

Ne emerge un disallineamento strutturale: l'azione europea incide oggi su una quota sempre più marginale delle emissioni mondiali. L'ambizione della leadership climatica dell'UE rischia di tradursi sempre di più in un vantaggio ambientale limitato a livello globale, ma ampliando il processo di indebolimento competitivo e industriale.



RAPPORTO SU OBIETTIVI E REALTÀ DELLE POLITICHE CLIMATICHE



NOVEMBRE 2025

letrificazione, con risultati però limitati nei settori termico e dei trasporti.

Emblematico, in questo senso, è il recente decreto di attuazione della Direttiva RED III. E il comunicato degli Amici della Terra del 31 dicembre 2025 dove si legge: *“Ipocriti i partiti di maggioranza e di opposizione che lamentano l’alto prezzo dell’elettricità mentre stabilizzano per legge gli incentivi anche per la quota (crescente) di energia rinnovabile che viene buttata via per garantire la stabilità della rete”*.

Va considerato che «la tariffa pagata in bolletta perde completamente di senso, perché finisce per remunerare anche un’energia che non viene né utilizzata né consegnata». Il riferimento è al curtailment, cioè a quell’energia rinnovabile che viene prodotta ma poi



“spenta” per esigenze di rete, pur continuando a essere incentivata. Un corto circuito che pesa direttamente sulle bollette.

È un fenomeno che riguarda soprattutto il Mezzogiorno e le isole, dove la diffusione di impianti eolici e fotovoltaici è cresciuta più velocemente della domanda locale e delle infrastrutture necessarie a trasportare l’energia verso il resto del Paese. Il risultato è un paradosso sempre più evidente: energia pulita disponibile, ma non utilizzabile; costi certi per i cittadini, benefici incerti per il sistema.

In Calabria questo squilibrio emerge con particolare chiarezza. Secondo i dati del GSE, circa il 35% dei consumi elettrici regionali è coperto da fonti rinnovabili, in una regione che però resta tra quelle con i consumi più bassi d’Italia. Sul territorio sono installati oltre 600 aerogeneratori e decine di migliaia di impianti fotovoltaici: una capacità produttiva rilevante che spesso supera i fabbisogni locali e che, senza una rete adeguata, rischia di trasformarsi da opportunità in inef-

ficienza. A questo si aggiunge il grave impatto sul paesaggio e sugli ecosistemi forestali della Calabria, dove i 628 aerogeneratori eolici hanno interessato crinali, aree boscate e zone interne di elevato valore ambientale, con effetti permanenti sulla frammentazione degli habitat, sull’assetto idrogeologico e sulla percezione dei territori da parte delle comunità locali.

Questo divario strutturale tra Sud produttore e Nord consumatore non è solo un problema tecnico: è il segnale di una **transizione pensata più sui target che sulla realtà**. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: **bollette elevate, difficoltà per il sistema manifatturiero, conflitti sui territori e una distanza crescente tra le decisioni politiche e la percezione dei cittadini**.

Da qui nasce l’idea di una “transizione possibile”: meno slogan e più pragmatismo. Mettere al centro l’efficienza energetica, mantenere la neutralità tecnologica e valorizzare tutte le soluzioni disponibili. Accanto alle rinnovabili, trovano spazio biocombustibili, teleriscaldamento, cogenerazione, riduzione delle emissioni di metano, recupero energetico dei rifiuti e, nel medio-lungo periodo, anche il ritorno dell’energia nucleare nel dibattito nazionale.

La Calabria è uno dei casi più evidenti degli squilibri che segnano la transizione energetica italiana. Nel 2023 circa il 35% dei consumi elettrici regionali è stato coperto da fonti rinnovabili, in una regione caratterizzata da livelli di domanda tra i più bassi d’Italia, secondo i dati ufficiali del GSE. Sul territorio sono presenti 628 aerogeneratori eolici, per una potenza installata di circa 1,15 GW, che producono oltre 2 TWh di energia all’anno (dati ANEV). A questa capacità si somma una significativa diffusione del fotovoltaico, circa 55 mila impianti per quasi 900 MW di potenza. Questa abbondanza di fonti rinnovabili, però, spesso eccede i fabbisogni regionali e si scontra con limiti infrastrutturali, alimentando il fenomeno del curtailment: **energia pulita disponibile ma non sfruttata, con benefici ambientali e sociali inferiori ai costi sostenuti, che continuano comunque a gravare sulla bolletta della collettività**.

La sfida climatica resta fondamentale e non può essere elusa. Ma se Europa e Italia vogliono davvero incidere sul clima globale senza indebolire economia e coesione sociale, serve un cambio di passo. Continuare a fissare obiettivi sempre più ambiziosi ignorando i dati, i limiti tecnologici e i costi sociali non rafforza la lotta al cambiamento climatico: la rende più fragile. E una transizione che perde il contatto con la realtà rischia di fallire non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e democratico.

Fonti: GSE – Monitoraggio FER regionale 2023; ANEV – dati regione Calabria.

L'ANNO 2026 ENERGIE E CAMBIAMENTI

DAL PUNTO DI VISTA ASTROLOGICO

E NUMEROLOGICO



Palma Colosimo



L'anno 2026 è stato da molti definito l'anno della svolta. Questa definizione è stata data non solo da chi si occupa delle scienze dello spirito e olistiche, ma anche da coloro che sbeffeggiano tali materie e si occupano di scienza e tecnologie digitali innovative. Infatti tali personaggi che provengono da ideologie e schemi mentali opposti e divergenti, sembrano d'accordo nell'affermare che ciò che accadrà nel corso di questo anno sarà così impattante da cambiare il modo nostro di vivere e di percepire la realtà. Ho effettuato in tal senso delle ricerche ampliandone l'ambito per cercare delle conferme sia dal punto di vista astrologico che numerologico. Le stelle ci parlano di un cambiamento energetico importante che interesserà l'umanità intera perché ci sarà l'inizio di un nuovo ciclo infatti ben tre pianeti lenti quali Urano Saturno e Nettuno cambieranno di segno, e cambieranno quindi anche la loro impronta energetica che porterà alla luce tematiche riguardanti i segni in cui transitano. Ogni pianeta ha una sua orbita intorno al Sole e a seconda della sua velocità si ritrova ciclicamente a ricalcare gli stessi gradi di ciascun segno. In questo caso tutti i pianeti lenti si trovano in punti dello zodiaco dove in passato sono accaduti eventi determinanti che hanno cambiato gli assetti politici e strutturali dei popoli. I pianeti sono archetipi e non determinano gli eventi perché questi sono decisi dagli uomini, ma per la legge di sincronicità tanto in alto quanto in basso, questi archetipi essendo funzioni psicologiche si attivano dentro di noi. La congiunzione Nettuno Saturno nel segno dell'Ariete porterà al crollo e alla destrutturazione di strutture e ideologie che sembrava potessero essere incrollabili e forse porterà allo sgretolamento dell'Unione Europea. Unione che a lungo termine ha portato a risultati disgreganti e deludenti rivelando tutte le sue fragilità e incongruenze che sono frutto di un'unione economica e non politica. In genere gli aspetti Nettuno Saturno determinano la fine di un impero o di una struttura e siccome Nettuno viene anche connesso agli ideali e alla religione è molto probabile che possa cadere il regime religioso in Iran. Andando a ritroso nella storia questa congiunzione avvenne in Capricorno nel 1989 anno in cui cadde il muro di Berlino e l'ideologia Comunista. La congiunzione di questi due pianeti in Ariete e il buon aspetto di Urano in Gemelli (disposizione che si ripeterà nel 2026), avvenne nel 1861 durante la guerra di secessio-



mente l’idea del mondo così come oggi lo conosciamo. Una considerazione interessante da fare a livello energetico dell’anno in corso è quella numerologica, infatti se sommiamo tutte le cifre che compongono l’anno 2026 otteniamo una cifra pari a dieci. In numerologia il numero dieci viene ridotto a 1 in quanto lo zero non ha valore energetico, pertanto quelli considerati vanno dal numero 1 al numero 9. Secondo la numerologia il numero non è solo un simbolo matematico ma ha anche una qualità energetica che viene utilizzata per comprendere il destino e le relazioni delle persone. Ogni numero è associato ad un pianeta e regge una frequenza che viene percepita non solo dal nostro pianeta, ma anche dall’universo. Tra i popoli antichi i caldei così come gli ebrei e gli egizi conoscevano bene le leggi universali che sono contenute nei numeri. Tra i greci spicca un noto matematico nostro connazionale di nome Pitagora, il quale oltre che a scoprire delle leggi matematiche che tutt’oggi conosciamo studiò le forme geometriche e i numeri attribuendo loro delle qualità spirituali legate al divino. Così come al momento della nostra nascita la disposizione dei pianeti determina la nostra mappa stellare i nostri talenti e la missione che ognuno di noi deve portare avanti in questa incarnazio-

ne americana e fu proprio in quell’anno che partì la spedizione dei mille e che si coronò il sogno di unificazione italiana. Il passaggio di Nettuno implica sempre una lotta per un ideale e se si trova nel segno marziale dell’Ariete questa energia viene sempre incanalata attraverso l’uso dell’azione belligerante e delle armi. La Repubblica Italiana è nata sotto il segno dei Gemelli e come popolo ha la missione di “Aprire le strade” (come ho ampiamente spiegato in un articolo precedente), ed è legata al ciclo di Urano. In questi anni questo pianeta si troverà vicino al Sole della nostra Repubblica favorendone il fiorire di accordi missioni diplomatiche e scambi commerciali che permetteranno al nostro Paese di avere un ruolo di visibilità nel panorama internazionale. Certo è che la nostra Presidente farà il possibile per non trascinare il nostro Paese in guerra, allontanandosi da quelle che sono le decisioni arbitrarie di alcuni Paesi dell’UE eccessivamente votati per l’azione bellica. A livello mondiale Urano nei Gemelli porterà a trasformazioni nell’ambito della comunicazione del commercio e della viabilità, intesa come mezzi di locomozione, e tutti gli spostamenti in generale. Inoltre entreranno nella nostra quotidianità tutte quelle innovazioni già presenti ma che fino ad ora non erano diffuse su larga scala come robot umanoidi e sistemi digitali di controllo che cambieranno notevol-





ne terrena, allo stesso modo la somma della nostra data di nascita può fornirci il numero del nostro Karma e della frequenza con la quale vibriamo, o se preferite, con la quale ci riconosciamo. Stesso concetto può essere esteso per le lettere che compongono il nostro nome le quali possono essere convertite in numeri per ottenere il numero di firma. Secondo la numerologia, e in genere tutte le scienze olistiche, l'essere umano non è nato per restare uguale a se stesso ma deve intraprendere durante la sua vita un percorso evolutivo atto a migliorare se stesso e coloro che lo circondano portando avanti quella che è la sua missione sulla terra. La numerologia afferma che la nostra vita si evolve in cicli. Ogni ciclo è composto da 9 anni ognuno dei quali evidenzia un tema diverso: alcuni anni incoraggiano al cambiamento, altri ci invitano a consolidare, altri ancora a soffermarci e guardarci dentro o a concludere e portare a termine ciò che abbiamo iniziato per fare spazio al nuovo che arriverà. Come ho precedentemente indicato la frequenza numerica dell'anno coinvolge non solo i singoli individui ma anche i popoli e le na-

zioni e tutto ciò che costituisce il nostro pianeta: gli avvenimenti naturali metereologici e sismici, per questo motivo è utile comprendere quale frequenza muove le coscienze umane e poter agire al meglio e fare le scelte consapevoli. Il numero 1 viene associato al Sole, ed essendo l'uno il primo della serie dei numeri esso indica la fine e il conseguente inizio di un nuovo ciclo. Il 2026 è vero che è un anno di reset ed è anche vero che tutte le scienze olistiche convergono nel definirlo un anno di cambiamento. Se analizziamo il significato del numero 10 nei semi minori delle carte dei Tarocchi tutti corrispondono alla fine di un ciclo, mentre la carta numero 10 degli Arcani maggiori è rappresentata dalla Ruota Della Fortuna la quale sta ad indicare un nuovo giro di ruota, un nuovo ciclo e una nuova opportunità. Infine la carta numero 1 degli Arcani maggiori è rappresentata dal Bagatto o Mago il quale nell'immagine della carta ha a disposizione degli utensili che rappresentano i quattro elementi Fuoco, Aria, Acqua e Terra, ha quindi l'opportunità e la capacità di osare e sovvertire l'ordine attuale per creare qualcosa di nuovo. Queste brevi spiegazioni che ho fornito sono il succo e l'essenza dell'anno appena cominciato, un anno che porterà un cambiamento per molti inaspettato ma che sarà utile a tutti coloro che avranno il coraggio di osare e che hanno fede in loro stessi e nei loro talenti. Il Sole appartiene all'elemento Fuoco e dona la sua energia a tutto il Sistema Solare illumina tutto il creato e simbolicamente illumina anche i nostri talenti. L'anno del Sole potrà essere proficuo per coloro che sono disposti a prender-

si le loro responsabilità accettando ed integrando i loro errori. Tutti coloro che invece saranno vittime della paura e dell'immobilismo covando invidia e rancore non si renderanno conto delle opportunità di cui potrebbero usufruire. Prendersi le responsabilità delle proprie scelte aiuta a crescere e a migliorarsi. L'insegnamento che il Sole e il segno del Leone vuole trasmetterci è quello di accettare le sconfitte





e non vederle come dei fallimenti ma come un'esperienza che aiuta a crescere e a migliorarsi per arrivare alla vittoria senza arrendersi. Il Sole porta abbondanza di frutti di colori e di vita ed è così che noi lo vediamo quando si trova nel segno del suo domicilio il Leone, in tale periodo infatti la natura è rigogliosa e offre i suoi frutti migliori. Questo sarà l'anno dell'oro metallo legato al Sole e al Leone il suo prezzo crescerà ancora e simbolicamente anche noi potremo crescere mettendo alla luce il tesoro che custodiamo dentro di noi. Il Sole infatti non ci offre l'opportunità di diventare perfetti ma di migliorarci. Analizzando la ciclicità della frequenza numero 1 possiamo avere un'idea di cosa ci potrebbe riservare nel prossimo futuro questo tipo di energia. Il Sole sappiamo che promette anni di pace di prosperità e solidità ma noi ben sappiamo che viviamo in un universo nel quale ogni cosa è non assoluta ma riserva sempre una dualità che fluttua tra la luce l'ombra, il bene e il male. Andando a ritroso negli anni possiamo notare che il 1918 è stato un anno con frequenza 1 e in quell'anno finì la I guerra mondiale, lo stesso dicasi per il 1945 anno in cui finì la II guerra mondiale. Questi eventi furono senz'altro positivi per l'umanità, ma furono accompagnati però da altri purtroppo meno positivi quali l'inizio dell'epidemia di spagnola nel 1918 e il lancio della bomba atomica nel 1945 che mise fine alla guerra. L'anno 1 potrebbe essere un anno di pace ma se le energie non vengono ben incanalate potrebbero sfociare in eventi tragici. In passato la grande guerra ha creato nelle persone una grande paura che ha contribuito a creare in

Spagna l'influenza spagnola che ha mietuto migliaia di vittime in tutta Europa. Secondo un noto numerologo Alberto Ferrarini questi elementi ci portano ad ipotizzare che se la guerra in Ucraina finisse da questo paese potrebbe svilupparsi una nuova epidemia di influenza creando una nuova pandemia con la complicità della congiunzione in Ariete di Nettuno e Saturno. Le energie di questi due pianeti sono in antitesi tra loro infatti Saturno rappresenta la cristallizzazione della materia e in questo caso il corpo, mentre Nettuno la dissoluzione della materia e cioè la

dissoluzione del nostro corpo la malattia e la morte. Nettuno è legato agli ospedali ai farmaci e a tutto ciò che è disgregante, sono da attribuire a questo pianeta anche i virus essendo questi incoporei. Sicuramente per allontanare il rischio di ammalarsi bisognerebbe rinforzare il nostro sistema immunitario controllando che la nostra alimentazione sia fondata da cibi sani frutta e verdura legumi cereali di buona qualità evitando cibi ultra processati cereali ultra proteici e alimenti infiammanti come possono essere i latticini zuccheri raffinati, sono inoltre da evitare pesci di grandi dimensioni perché possono contenere metalli pesanti. Altra cosa su cui bisogna porre la nostra attenzione è l'acqua. Gli acquedotti del nostro Paese sono fatiscenti con congrue perdite dispersive di acqua potabile e con possibili infiltrazione di protozoi per questo motivo è bene non bere l'acqua del rubinetto e lavare le verdure che non sono soggette a cottura con bicarbonato di sodio. Le persone che sono nate in un anno in un giorno o hanno un numero di Karma 9 debbono fare attenzio-





ne alla propria salute e ascoltare il loro corpo in quanto il numero 9 è legato a Marte il quale è associato all'elemento Fuoco così come lo è il Sole. Questo sovraccarico di energia potrebbe portare queste persone ad avere problemi con la circolazione del sangue sbalzi pressori e problemi cardiaci, motivo per il quale dovrebbero attenzionare la loro alimentazione e tenere sotto controllo lo stress e gli eccessi di rabbia. Secondo la numerologia gli ultimi mesi dell'anno potrebbero essere molto dinamici con eventi inattesi anche a livello finanziario, sarebbe opportuno pertanto valutare bene prima di investire su titoli stranieri. Per questo anno il miglior investimento rimane l'oro ma anche l'argento che può dare profitti minori ma forse più accessibili a tutti. Investire sui terreni coltivabili uliveti e vigneti è un ottima scelta per coloro che ne hanno la possibilità e hanno uno sguardo lungimirante sul futuro. Infatti produrre ciò che mangiamo è il miglior investimento che possiamo fare su noi stessi e una frase che un celebre politico qualche disse "verrà un tempo che chi avrà un pezzo di terra sarà ricco" potrebbe rivelarsi più attuale di quanto non si creda.

Ognuno di noi può calcolare il proprio numero di anno personale per scoprire quali sfide o opportunità ci attendono ogni nuovo anno. Basta sommare il giorno e mese di nascita alle cifre dell'anno in corso in modo da ottenere un numero da 1 a 9. Ad esempio se sono nata il 12/04 aggiungerò a tale data 2026 e cioè $1+2+4+2+2+6$ che ha come risultato 17 che si riduce

ad 8

Se il risultato ottenuto è 1 il nostro anno sarà quello del Sole. Questo sarà un anno in cui attraverseremo una fase di azione dinamismo e cambiamento. Nuove idee intuizioni e nuovi progetti prendono forma perché abbiamo bisogno di creare per gettare le basi di un nuovo capitolo della nostra vita. La sfida che dobbiamo affrontare è la paura del cambiamento e la riluttanza a correre dei rischi, mentre le opportunità che questo anno ci offre sono la conquista dell'indipendenza e la conseguente crescita della fiducia in noi stessi.

Se il risultato ottenuto è 2 il nostro anno sarà quello della Luna. In questo anno ciò con cui ci dovremmo confrontare è la nostra emotività e le nostre emozioni le quali possono diventare il barometro di ciò che alimenta o disturba il nostro equilibrio interiore. Saremmo più predisposti ad essere empatici da assorbire i problemi degli altri facendoli nostri a tal punto da non riuscire a mettere un confine tra quelle che sono le nostre emozioni e quello che invece non ci appartiene. Il 2026 ci incoraggia a comprendere noi stessi e a mettere dei confini al fine di raggiungere il nostro equilibrio tra noi stessi e gli altri. La sfida che ci attende quest'anno è quella di controllare la nostra sensibilità, imparare a dire di no e stabilire dei confini, mentre l'opportunità che ci viene offerta è quella della guarigione emotiva congiunta a quella del proprio benessere, oltre che ad avere relazioni più equilibrate.



Se il risultato ottenuto è 3 il nostro anno sarà quello di Mercurio. In questo anno ciò che ci attende è un periodo di espansione comunicazione e visibilità. L'energia e le nostre relazioni saranno più leggere riusciremo a connetterci senza fatica con noi stessi e con le persone attorno a noi, sarà un anno di viaggi creatività e relazioni se riusciremo ad esprimerci con vera autenticità. Le sfide che dovremmo superare sono la tendenza alla dispersione e il superamento della paura dello sguardo altrui, mentre le opportunità saranno quelle di liberare la creatività e mettersi in luce.

Se il risultato ottenuto è 4 il nostro anno sarà quello di Giove. In questo anno avremo l'opportunità di costruire su solide basi il nostro futuro saremo dotati di concretezza, ma sarà necessario impegnarsi a fondo per trasformare le nostre idee in realtà. Questo sarà un anno di costruzione interiore ed esteriore. La sfida che ci attende è quella di riuscire a reggere alla pressione senza scoraggiarsi e superare la paura di non essere libero. L'opportunità che ci viene offerta è quella di stabilire una solidità e una crescita a lungo termine.

Se il risultato ottenuto è 5 il nostro anno sarà quello di Urano. Sarà un anno che scuoterà le nostre certezze attraverso la destabilizzazione e un cambiamento che ci porterà ad una crescita. Saremo alle prese con

situazioni inaspettate e più propensi a nuovi incontri, tenderemo a sperimentare e a ritrovare il gusto di metterci in gioco. Potrebbe essere un anno di liberazione di qualcosa che ci ha affaticato negli anni precedenti e che ci porta alla riscoperta di noi stessi attraverso nuove esperienze. La sfida che ci pone l'anno 5 è quella di restare con i piedi per terra mentre l'opportunità che ci viene offerta sarà quella della liberazione e del rinnovamento.

Se il risultato ottenuto è 6 il nostro anno sarà quello di Venere. Questo anno sarà un periodo di radicamento in cui ritrovare il nostro senso di responsabilità attraverso una visione più ampia delle cose. In questo anno saremo portati a concentrarci su ciò che per noi è davvero importante come relazioni, figli e valori. L'energia dell'anno ci chiederà di raggiungere un equilibrio attraverso delle scelte fatte per riequilibrare la nostra bilancia interiore tra dare e avere attraverso la maturità del cuore, agendo con convinzione per attuare ciò che per noi è veramente importante. La sfida che questo anno 6 ci pone è quella di superare la paura della delusione, la tendenza al perfezionismo e il sovraccarico emotivo. L'opportunità che ci viene data è quella di stabilire una durevole armonia e migliorare le relazioni.

Se il risultato ottenuto è 7 in nostro anno sarà quello di Nettuno. In questo anno saremo tentati a ritirarci dalla mondanità per guardare dentro noi stessi e fare un bilancio della nostra vita e riflettere se quella che abbiamo intrapreso è la strada giusta per noi. Sarà un





anno introspettivo e ci fornirà di una certa propensione di avvicinarci al mondo spirituale. L'anno 7 ci permetterà di avere una visione caratterizzata da maggiore chiarezza per preparare il terreno al cambiamento che verrà. La sfida che questo anno ci pone è quella di superare i dubbi sulle decisioni da prendere mentre l'opportunità che ci viene offerta è quella di avere una maggiore chiarezza e la possibilità di un risveglio spirituale.

Se il risultato ottenuto sarà 8 il nostro anno sarà quello di Saturno. In questo anno dobbiamo lavorare molto

per ottenere ciò che desideriamo, il successo arriverà attraverso l'impegno e nulla ci verrà regalato. Se si avrà lavorato bene si raccoglieranno i frutti delle nostre fatiche, e accresceremo il nostro potere personale attraverso azioni consapevoli. Il successo dovrà essere accompagnato da rettitudine, nell'anno di Saturno non si può barare infatti il successo esteriore dovrà essere accompagnato anche da un lavoro interiore per stabilire un equilibrio duraturo dentro di noi. La sfida che questo anno ci pone sarà quella di mantenere il controllo e reggere il sovraccarico di lavoro, mentre l'opportunità sarà la conquista del successo.

Se il risultato ottenuto sarà 9 il nostro anno sarà quello di Marte. In questo anno non è indicato iniziare dei nuovi progetti ma piuttosto portare a termine ciò che abbiamo iniziato negli anni precedenti. Simboleggia la conclusione e la preparazione per una rinascita, dobbiamo sbarazzarci di tutto ciò che non usiamo più come vecchie scarpe abiti, sopramobili e lasciar andare ciò che non ci appartiene più e intralcia la nostra cresciuta come relazioni appassite e schemi mentali diventati obsoleti ci invita a onorare il passato e aprire le porte al futuro. Marte in quanto rappresentante della funzione psichica della lotta potrebbe stimolare tensioni sia a livello familiare che sentimentale che potrebbero portare alla rottura di alcune relazioni. La sfida che questo anno ci pone è quella di superare la nostalgia e vincere la paura del vuoto. L'opportunità che ci viene data è quella di una guarigione interiore e di una purificazione emotiva.



La Video Game Therapy come Nuova Frontiera del Benessere



Pasqualino Scaramuzzino Esperto in pedagogia e sociologia degli algoritmi

Il digitale non è un contenitore astratto di trasformazioni, ma il nuovo paradigma su cui si fondono i moderni percorsi evolutivi e pedagogici, costituendo un elemento performante le nostre esperienze quotidiane. Per decenni, il videogioco è stato relegato a semplice intrattenimento, spesso guardato con sospetto o accusato di favorire l'isolamento. Oggi, la psicologia e le neuroscienze stanno ribaltando questo paradigma: giocare è una cosa seria. In questa nuova visione si inserisce la Video Game Therapy (VGT), una nuova risorsa clinica preziosa, capace di trasformare l'ambiente virtuale in un potente catalizzatore di benessere psichico e relazionale. Alla base della VGT risiede il concetto di "cerchio magico", uno spazio protetto dove le regole del mondo ordinario sono sospese. Proprio in questo contesto il videogioco diventa un'esperienza identitaria, in cui attraverso l'avatar, il paziente può esplorare parti di sé, sperimentare nuove modalità di azione e narrare la propria storia in modo simbolico. Non si tratta di una fuga dal-

la realtà, ma di un potenziamento della stessa in un nuovo contesto, cooperativo, partecipativo, intrinsecamente socio-relazionale, dove il paziente allena l'empatia, la comunicazione assertiva e la capacità di collaborare per un obiettivo comune, riducendo le barriere dell'ansia sociale. Uno degli elementi cardine della terapia è lo stato di flow (flusso), teorizzato dallo psicologo Mihály Csíkszentmihályi. È quella condizione di totale assorbimento in cui la sfida proposta dal gioco è perfettamente calibrata sulle abilità del soggetto. Durante il Flow, la mente smette di indugiare su pensieri intrusivi o ruminazioni depressive. Questo stato permette un efficace skills training: in cui il giocatore allena funzioni esecutive fondamentali come il *problem solving*, la memoria di lavoro e, soprattutto, la tolleranza alla frustrazione. Il "Game Over" cessa di essere un fallimento personale per diventare un feedback tecnico, un punto di partenza pro-pedeutico, insegnando la resilienza attraverso il tentativo e l'errore.



La letteratura internazionale supporta con forza l'uso dei media interattivi in clinica, tra cui ricordiamo:

- **Ansia e Stress Post-Traumatico (PTSD):** Uno studio cardine pubblicato su *Molecular Psychiatry* ha dimostrato come giocare a **Tetris** subito dopo un evento traumatico possa ridurre la frequenza dei flashback negativi, grazie all'interferenza cognitiva dei compiti visuo-spatiali sulla memo-



ria traumatica.



- **Gestione del Dolore:** L'uso di visori VR e giochi immersivi (come *SnowWorld*) è stato validato per ridurre la percezione del dolore nei pazienti grandi ustionati durante le medicazioni, agendo come un

potente analgesico distrattivo.

- **Neurodivergenza e Autismo:** Il caso studio del progetto "Auticraft" (un server di Minecraft dedicato a bambini autistici) ha evidenziato come l'ambiente di gioco faciliti l'interazione sociale e la creazione di legami affettivi in un contesto prevedibile e meno minaccioso del mondo fisico.

Nella VGT, il terapeuta non è un semplice spettatore. La sessione si divide solitamente in tre fasi:

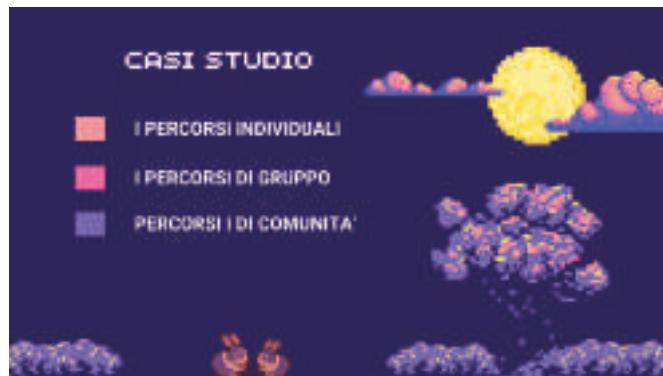
1. **Setting e Selezione:** La scelta del titolo (da *Animal Crossing* per l'ansia a *Dark Souls* per la resilienza) è tarata sugli obiettivi terapeutici.
2. **L'Esperienza Ludica:** Il paziente gioca mentre il terapeuta osserva le dinamiche emotive e i pattern cognitivi.
3. **Debriefing:** È la fase cruciale in cui l'esperienza virtuale viene "tradotta" nella vita reale. Il successo ottenuto nel gioco viene elaborato per rinforzare il senso di **autoefficacia** (Self-efficacy) del paziente.

La Video Game Therapy ci insegna che il gioco è la forma più alta di ricerca e di cura. In un percorso verso il benessere, il controller non è più un oggetto di distrazione, ma una bussola per navigare le complessità del proprio mondo interno. Riconoscere il valore terapeutico del gioco significa dotare la clinica moderna di uno strumento capace di parlare il linguaggio del presente, trasformando ogni "livello" superato in un passo verso la guarigione.

Letture consigliate

Testi Fondamentali (Teoria del Gioco e Flow)

- **Csíkszentmihályi, M. (1990).** *Flow: The Psychology of Optimal Experience*. Harper & Row. (Il testo cardine sullo stato di flusso e il benessere).
- **Huizinga, J. (1938).** *Homo Ludens*. Ein-



audi. (La base antropologica del gioco come fondamento della civiltà).

- **Winnicott, D. W. (1971).** *Gioco e realtà.* Armando Editore. (Analisi dello spazio transizionale, fondamentale per la pratica clinica).

Studi Clinici e Ricerca (Evidence-Based)

- **Holmes, E. A., et al. (2009).** “*Can Tetris prevent post-traumatic stress disorder flashbacks?*”. *Molecular Psychiatry*. (Studio dimostrativo sull’interferenza cognitiva dei videogiochi nei traumi).
- **Kühn, S., et al. (2014).** “*Positive association of video game playing with left frontal cortex thickness in adolescents*”. *PLoS ONE*. (Ricerca sulle modificazioni strutturali del cervello e plasticità neuronale legate al gaming).
- **Granic, I., Lobel, A., & Engels, R. C. (2014).** “*The benefits of playing video games*”. *American Psychologist*. (Una meta-analisi completa sui benefici cognitivi, motivazionali, emotivi e sociali).
- **Hoffman, H. G., et al. (2000).** “*Virtual reality as an adjunctive pain control during burn wound care in adolescent patients*”. *Pain*. (Studio sull’efficacia della realtà virtuale nella gestione del dolore acuto).

Video Game Therapy e Applicazioni Specifiche

- **Bocci, F. (2018).** *Video Game Therapy. Esperienze e riflessioni cliniche*. (Uno dei testi italiani di riferimento per la pratica professionale).
- **Ceranoglu, T. A. (2010).** “*Video games in psychotherapy*”. *Review of General Psychology*. (Analisi dell’integrazione dei videogiochi nei setting psicoterapeutici tradizionali).
- **Tateno, M., et al. (2016).** “*Internet Gaming Disorder: Gene-Environment Relevance and Prospects for Pharmacotherapy*”. *Current Pharmaceutical Design*. (Per un approccio equilibrato tra potenzialità terapeutiche e rischi di dipendenza).



Ciò che il Giubileo pretendeva



“Ciò che il Giubileo pretendeva – ed è anche importante per noi oggi - era innanzitutto non tanto l’aspetto celebrativo esteriore quanto una trasformazione dell’uomo, cioè la necessità di incidere concretamente dentro la storia con i fatti e con la vita”. Così il Vescovo, monsignor Serafino Parisi, nell’omelia pronunciata durante la santa Messa, da lui presieduta, in occasione della chiusura dell’anno giubilare.

Per monsignor Parisi, infatti, l’indizione del Giubileo “serve per stabilire alcuni principi eterni” e, nello stesso tempo, “ci richiama a questi principi e li pone ancora oggi alla nostra attenzione proprio per non farci cadere nella trappola della euforia dei numeri che tanto ci condiziona sia in modo positivo, quando appunto ci sono le folle che acclamano, e sia anche in modo negativo, quando magari in una chiesa, raccolti, vediamo soltanto quattro fedeli che, però, devono essere calcolati come persone umane e non come numeri. La logica di Dio – ha aggiunto il Vescovo - non è quella della fine intesa come conclusione, ma la logica di Dio è quella del pleroma, della pienezza, del compimento che procede per addizione, aggiunge lode a lode, ringraziamento a ringraziamento, bellezza a bellezza”. Contestualmente “la logica del Giubileo è legata, innanzitutto, alla terra che vuole essere feconda, che non deve essere nemmeno coltivata, tanto spontaneamente può produrre - dice il libro del Levitico - tutto quello che deve produrre e tutti dovranno mangiare allo stesso modo. Allora, nella mia visione che vi sottopongo questa sera – ha aggiunto monsignor Parisi - il tempo del Giubileo è tempo di semina - la semina di Dio - di una terra che deve essere

capace di accogliere i semi che sono stati buttati, gettati, in modo copioso quest’anno”.

Nel fare riferimento a tre di questi semi, punti centrali su cui riflettere e da cui ripartire, oggi, che “è il tempo della incarnazione di Dio nel figlio Gesù Cristo dentro la storia dell’umanità e che dice che Dio ha voluto scegliere la nostra umanità, ha voluto condividere la nostra natura e ha voluto buttare dentro questa natura umana il seme dell’eternità”, il Vescovo ha posto in evidenza l’importanza di “riposizionarci tutti, a partire da me, sull’essenziale che è Gesù Cristo. Dobbiamo collocarci su ciò che è essenziale ed abbiamo perduto – ha aggiunto -. Anche il Natale che abbiamo celebrato, lo abbiamo celebrato dimenticando il festeggiato. Il riferimento a Gesù, ormai, è un pio ricordo quando invece è il senso della nostra vita, del nostro servizio, zoppicante per quanto possa essere, ma è il senso del nostro servizio e, dunque, anche delle parole della predicazione”.

Tornare all’essenziale, quindi, per poter “riconoscere Gesù Cristo nel fratello che odio o in quello che mi odia – ha affermato monsignor Parisi -. Sono davvero significative le parole che abbiamo ascoltato oggi in riferimento alla Sacra Famiglia di Nazareth. Abbiamo sentito da San Paolo Apostolo ai Colossei quell’indicazione che è per la famiglia, ma è per tutte le relazioni che, a partire dalla scelta di Gesù Cristo, tutto avvenga nel nome di Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre: questo è il cuore della seconda lettura di questa sera. E, in riferimento a questo, dice: voi rivestitevi di magnanimità, di tenerezza, di umiltà, di mansuetudine. E dice, poi, il verbo più sconvolgente della tradizione cristiana” che “è sopportandovi a vicenda, cioè quando l’altro lo sento come un peso devo fargli spazio e, per farlo, devo morire a me stesso affinché l’altro possa vivere”. Infatti, “la logica non è quella di Caino e Abele, ma la logica è quella della croce di Cristo che muore, dà la vita per la vita dell’altro: questo è il principio del Vangelo. E ce lo ha detto oggi Paolo perdonandovi a vicenda gli uni gli altri, come il Signore ha perdonato voi anche voi dovete fare altrettanto. Poi dice ancora rivestitevi della carità. È forte questa parola: rivestitevi vuol dire prendete l’habitus della carità che vuol dire la capacità non di mostrarsi, ma di essere rivestiti della carità. Questo è il principio

per il quale la pace di Cristo può vivere nei nostri cuori perché siamo chiamati a formare un solo corpo”.

“La seconda linea del Giubileo – ha aggiunto il Vescovo - è quella della liberazione: durante il Giubileo gli schiavi dovevano essere liberati; le terre - perché la terra è di Dio - dovevano essere lasciate libere, restituite. Cioè la liberazione che, poi è il processo di Dio per trasformarci da schiavi in figli, è un processo storico concreto, non accade nell’iperuranio, nei cieli o sotto



i cieli, o tra le dominazioni ed i Serafini ed i Cherubini, accade sulla terra, dentro la terra, dentro l’umanità. Noi che cosa facciamo per non essere schiavi? Come ci poniamo dentro la storia? Siamo disposti a patire perché la storia possa essere liberata da tutte le forme di schiavitù, anche da tutti quei vincoli da quei lacci, da quegli orpelli di tipo religioso – ha chiesto monsignor Parisi -? Chi è schiavo deve sentirsi condonato, affrancato e abbracciato come fratello, altrimenti non c’è niente. Il cristianesimo, allora, è quella forza incisiva di liberazione che nell’anno giubilare trova il suo fondamento perché il Signore è venuto per dare la libertà - o meglio per ridare la libertà - a tutti gli uomini. Questa è la forza per cui potremmo dire: chi se la sente di essere oggi un operatore di liberazione dentro la storia? Proviamo a dirlo nel nostro intimo, l’eccomi che vuol dire ci sono, Signore, conta su di me, sono pronto ad andare”.

A questo punto, facendo riferimento a Paolo che dice “la parola di Cristo abiti tra voi abbondantemente con

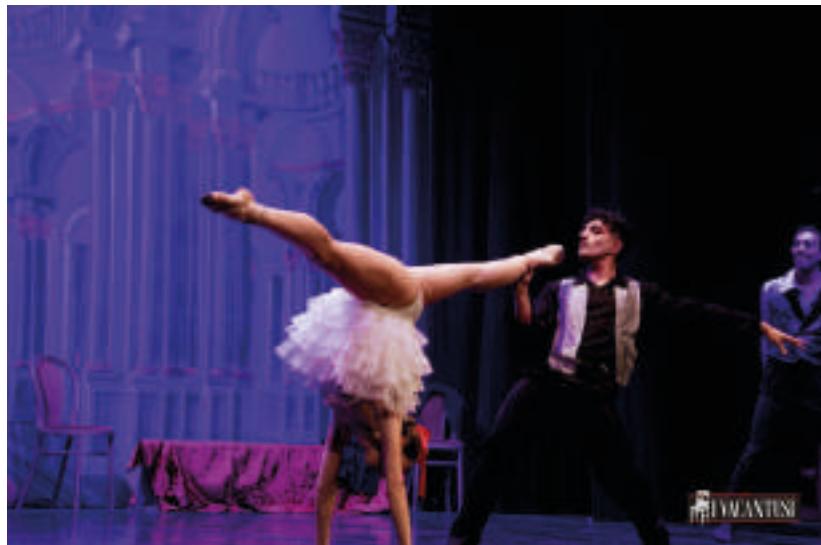
ogni sua ricchezza”, il Vescovo ha aggiunto che proprio “questa parola seminata sempre con abbondanza ci dice qual è il terzo elemento che deve restare dentro la nostra vita, che deve mettere in movimento la nostra esistenza, il nostro servizio, il nostro sì, la nostra storia per mettere in movimento la storia dell’umanità perché noi ci crediamo in questo: la fede non deve essere vissuta nelle sacrestie o nelle celebrazioni belle, affascinanti e entusiasmanti. La fede deve essere vissuta nel campo della storia, sul terreno dell’umanità. Noi abbiamo perso la gioia. Non sappiamo più gioire e la caratteristica della gioia è il terreno fertile dentro il quale trova spazio il terzo ambito che è quello della fraternità. Se io riesco a gioire soltanto quando l’altro fratello sta male, si trova in difficoltà, che me ne faccio della mia vita? La nostra storia – ha concluso monsignor Parisi - si misurerà dalla capacità che avremmo avuto di soccorrere l’altro in difficoltà. Avete sentito che cosa ha detto il libro del Siracide in riferimento al padre? Ha detto: mi raccomando soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarla, sii indulgente anche se perde il senno, non disprezzarlo mentre tu sei nel pieno del vigore. Che, sostanzialmente, vuol dire soccorri chi è fragile, prenditi cura di chi si trova in difficoltà, perché la fraternità con la legge della sopportazione e con la legge della carità si costruisce esattamente così: prendendoci cura gli uni gli altri, quando tocca a me raccogliere le tue lacrime perché io possa curare la mia aridità e quando tocca a te raccogliere le mie lacrime che potranno servire per la tua, per la nostra aridità. Questa è la bellezza della fraternità che noi dobbiamo costruire perché il Giubileo finirà, non finirà, sarà celebrato, non sarà celebrato, ognuno, però, si ricorderà del fratello che lo ha soccorso nel momento più critico: questo è il frutto più grande della benedizione del Signore sulla nostra vita che io invoco ora su ognuno di voi, su ognuno di noi”.

s.m.g.



La magia de *Lo Schiaccianoci*

sul palcoscenico del Teatro Comunale di Lamezia Terme



Lamezia Terme, 30 dicembre 2025 – La grande danza classica ha chiuso l'anno a Lamezia Terme con una serata di forte suggestione artistica: il **Teatro Grandinetti** ha ospitato *Lo Schiaccianoci*, uno dei balletti più amati di sempre, portato in scena dall'**Italian Style Ballet** e promosso dall'**Associazione Teatrale "I Vacantusi" APS** nell'ambito della rassegna **VacaFest 2025**.

Il celebre capolavoro di Pëtr Il'ič Čajkovskij, ispirato al racconto di E. T. A. Hoffmann, ha ritrovato sul palcoscenico lametino tutta la sua forza evocativa: una fiaba senza tem-

po che intreccia sogno e realtà, infanzia e crescita, immaginazione e desiderio. La rappresentazione, articolata in **due atti**, ha accompagnato il pubblico in un viaggio teatrale ricco di colori, musica e movimento, capace di coinvolgere spettatori di ogni età.

La coreografia porta la firma di **Luigi Martelletta**, che da tempo lavora su una personale rilettura dei grandi classici del repertorio. Come lo stesso coreografo ha dichiarato in diverse occasioni a proposito delle sue produzioni de *Lo Schiaccianoci*, l'intervento coreografico nasce dall'e-



sigenza di **alleggerire la struttura tradizionale**, eliminando o riducendo alcune parti per rendere il balletto **più fluido, più accessibile e maggiormente fruibile**, senza intaccarne l'esenza.

Si tratta di una scelta che **non riguarda un singolo allestimento**, ma un'impostazione artistica generale, applicata a tutte le messe in scena fatte da Martelletta: un lavoro di sintesi che mira a preservare i momenti iconici dell'opera – dalla battaglia





con il Re dei Topi al Valzer dei Fiori – concentrando sulla chiarezza narrativa e sull’impatto emotivo, piuttosto che su un accumulo di sequenze spettacolari.

A Lamezia Terme questa impostazione si è tradotta in uno spettacolo equilibrato, capace di mantenere alta l’attenzione del pubblico lungo entrambi gli atti, valorizzando la dimensione fiabesca e teatrale del racconto.

L’interpretazione dei danzatori dell’Italian Style Ballet ha restituito con precisione tecnica e sen-

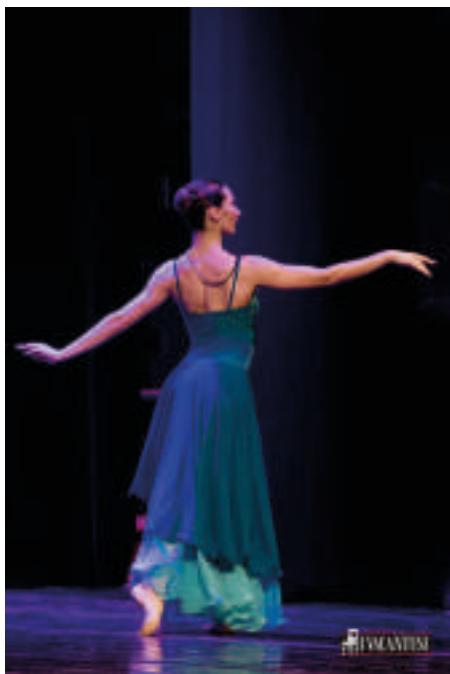


sibilità espressiva il cuore della storia: il percorso di Clara, la trasformazione dello Schiaccianoci, il passaggio dall’infanzia a una nuova consapevolezza. La danza non è apparsa come mero esercizio virtuosistico, ma come **linguaggio narrativo**, capace di raccontare emozioni, conflitti e sogni.

La musica di Čajkovskij, vero pilastro emotivo dell’opera, ha accompagnato ogni scena amplificando la suggestione e creando quell’atmosfera sospesa che da oltre un secolo rende *Lo Schiaccianoci* un appuntamento irrinunciabile del periodo natalizio.



L’iniziativa promossa da **I Vacantusi** si inserisce in un percorso di valorizzazione culturale del territorio, confermando la volontà di offrire al pubblico lametino spettacoli di qualità, capaci di coniugare tradizione e contemporaneità. La risposta della sala, partecipe e calorosa, ha dimostrato come la grande danza classica, se proposta con intelligenza e sensibilità, sappia ancora parlare a un pubblico ampio e trasversale.



La rappresentazione de *Lo Schiaccianoci* ha confermato la forza di un classico che continua a rinnovarsi. La scelta coreografica di Luigi Martelletta — orientata a una maggiore fruibilità e leggerezza narrativa — non ha impoverito l'opera, ma ne ha esaltato la dimensione fiabesca e universale. Una serata che ha chiuso l'anno nel segno della bellezza e ha ribadito il valore della danza come esperienza culturale condivisa.

Foto di Mayla De Fazio

